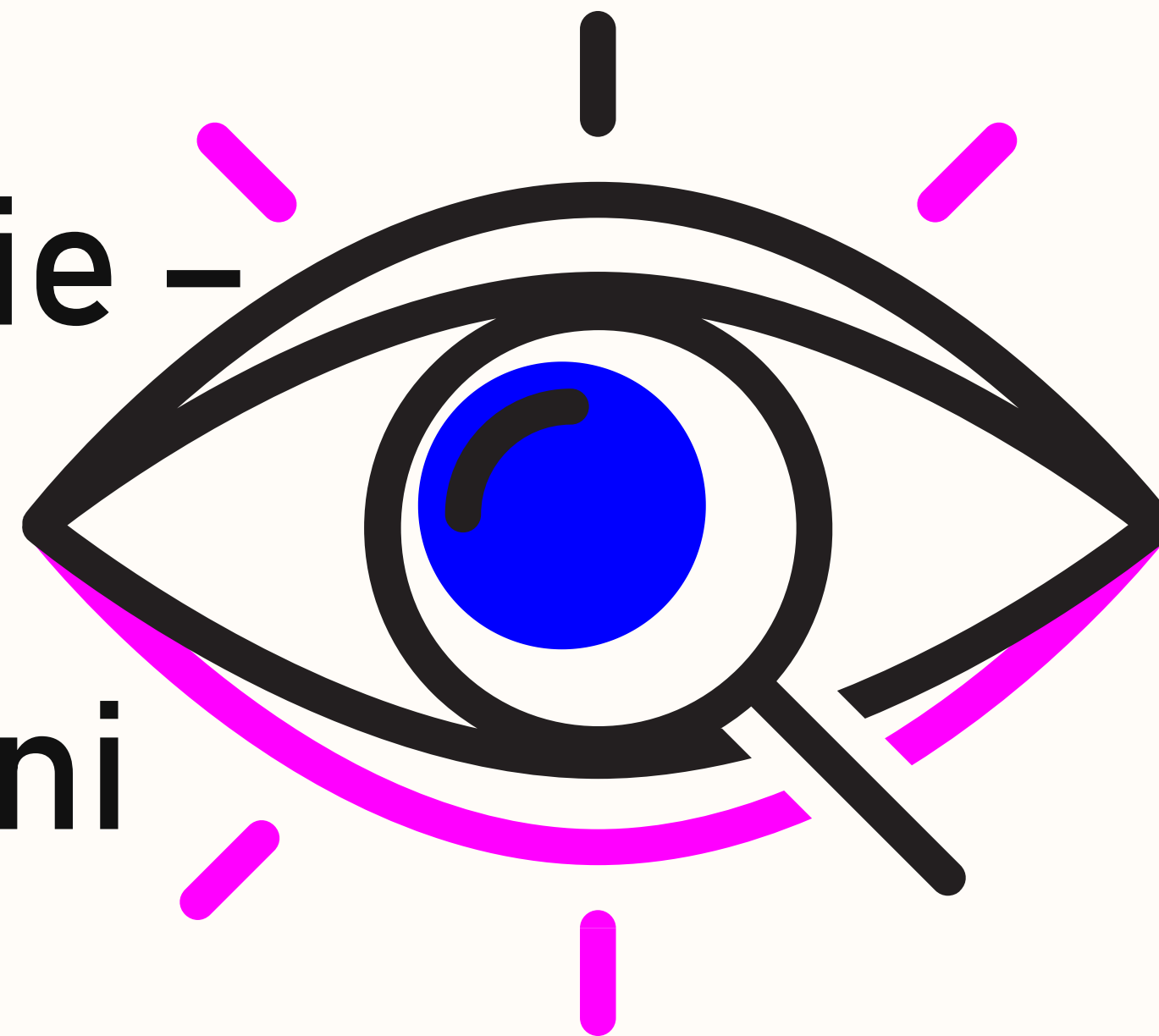




Un luogo, delle storie –
Immaginare il
patrimonio di domani



Modello interdisciplinare di mediazione culturale

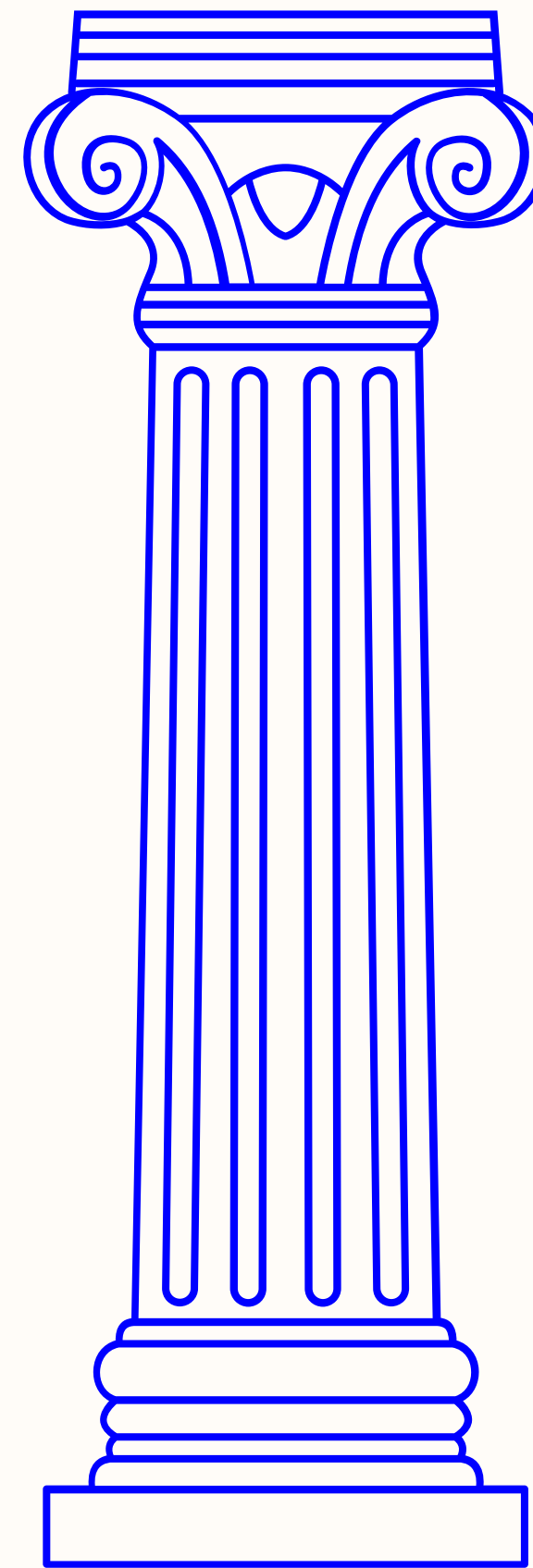


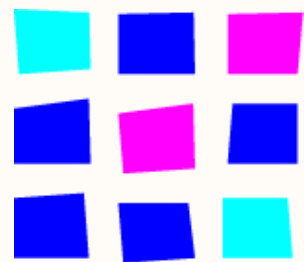
Storia del soggetto culturale

legato a un elemento specifico del patrimonio europeo

Questo workshop si concentra su spazi di transizione spesso trascurati, come aree industriali dismesse, ex scuole, fabbriche abbandonate o edifici riconvertiti, considerati non come rovine ma come portatori di memoria e potenziale. Questi spazi "intermedi" fanno parte di un'esperienza europea condivisa di trasformazione, migrazione e rigenerazione.

I partecipanti sono invitati a esplorare un sito che ha subito (o sta subendo) un cambiamento di destinazione d'uso e a indagare il suo passato visibile e invisibile: storia economica, testimonianze personali, lotte sociali, cambiamenti culturali. Il workshop combina il lavoro sulla memoria, la speculazione creativa e l'immaginazione civica per ridefinire il patrimonio come orientato al futuro e partecipativo.

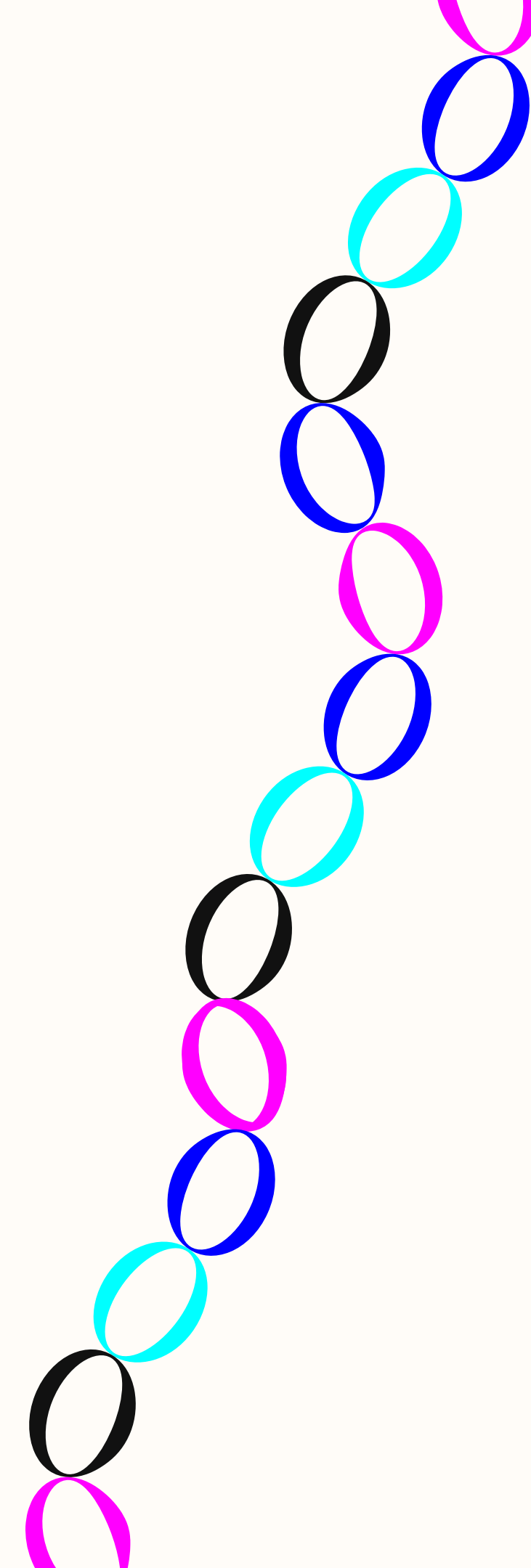




Collegamento alla cittadinanza attiva

Incoraggiando i partecipanti a interrogarsi sull'identità, gli usi e il futuro di uno spazio locale, il workshop rafforza l'impegno civico e il senso di appartenenza. La proiezione creativa nel "patrimonio futuro" del sito favorisce la riflessione sulla responsabilità collettiva, lo spazio pubblico e la giustizia sociale.

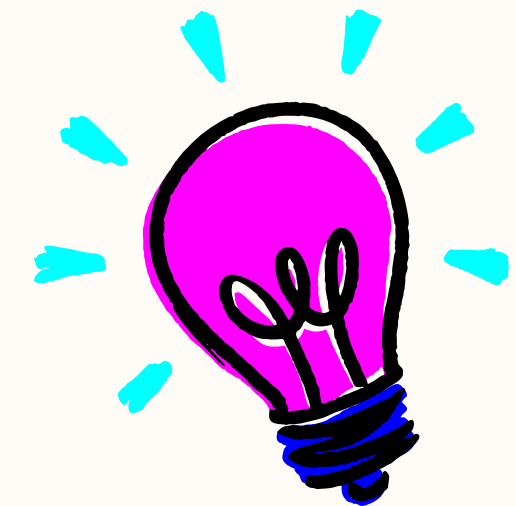
Il risultato finale - un podcast, un documentario speculativo, una narrazione di fantasia o una fanzine collettiva - funge da mezzo per il dialogo pubblico, la difesa dei diritti e lo scambio intergenerazionale. I partecipanti non solo danno voce al passato, ma plasmano anche i possibili futuri delle loro comunità.

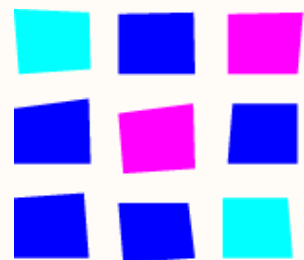




Aspetto innovativo dell'attività

1. Il sito è sia una fonte che una tela: i partecipanti lo esplorano fisicamente, emotivamente, storicamente e con l'immaginazione.
2. Lo strumento di mediazione (audio, video, libro, ecc.) viene deciso collettivamente in base alle preferenze del gruppo e alle risorse disponibili.
3. Il patrimonio culturale è considerato dinamico, incompiuto e aperto alla ridefinizione da parte delle giovani generazioni.
4. La dimensione speculativa incoraggia l'immaginazione, la giocosità e il pensiero critico.





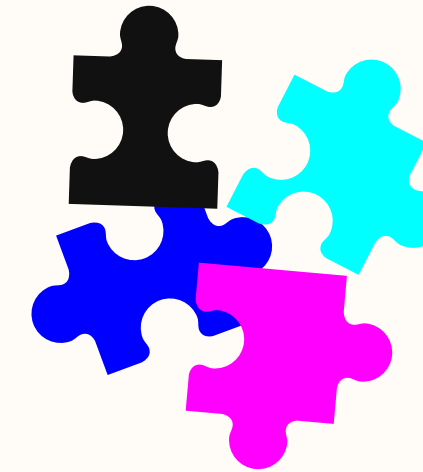
Materie specifiche sviluppate

- Storia e geografia (patrimonio industriale, evoluzione urbana, migrazione e memoria)
- Educazione civica (beni comuni urbani, democrazia partecipativa, inclusione)
- Cultura digitale (podcasting, storytelling, editing audio e video)
- Letteratura e arti (scrittura creativa, sceneggiatura, narrativa speculativa)
- Alfabetizzazione mediatica (formati documentaristici, produzione di media cittadini)

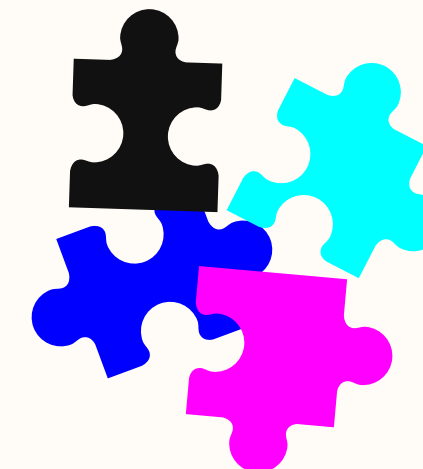
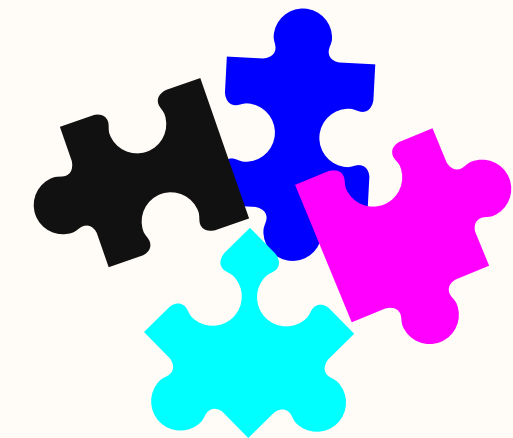


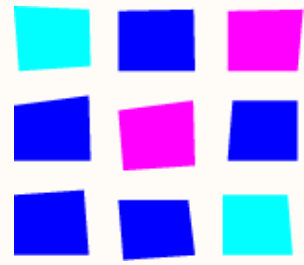


Accessibilità



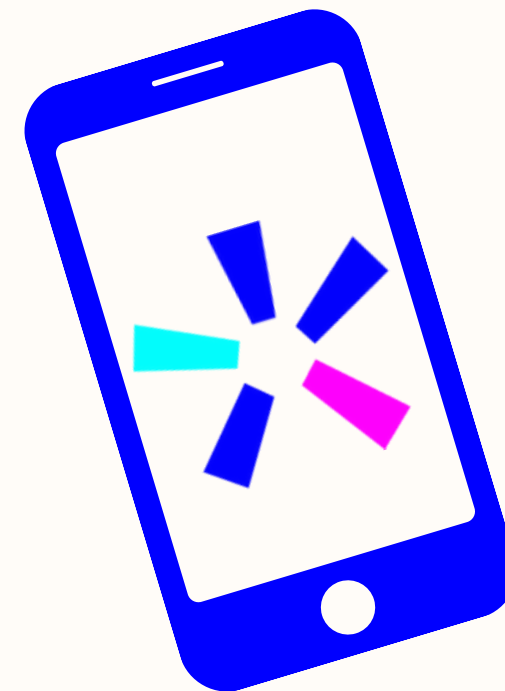
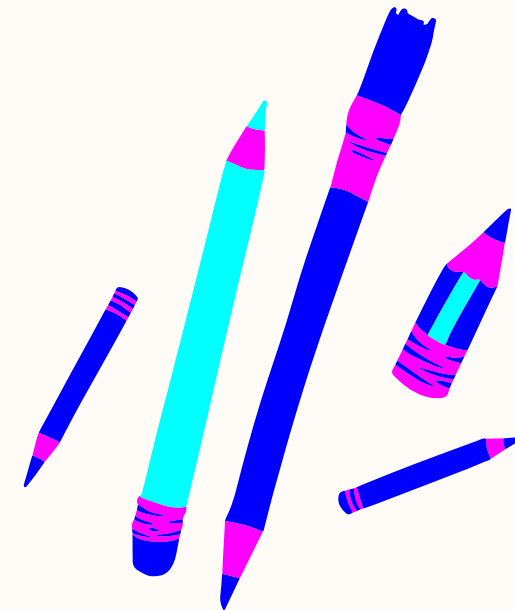
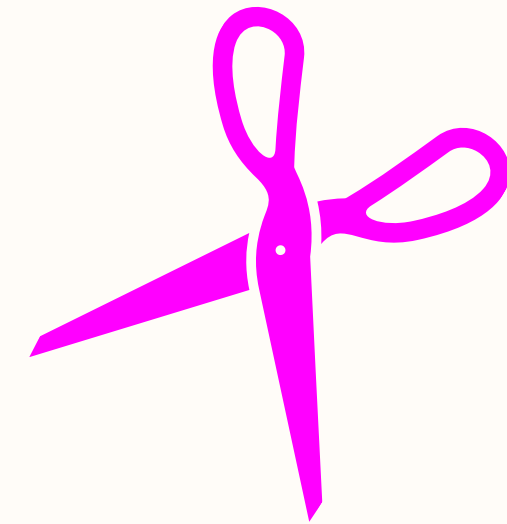
1. Adatto a tutte le età e abilità, comprese le persone con disabilità cognitive o alfabetizzazione limitata.
2. Focus sull'espressione orale e visiva.
3. Strumenti creativi accessibili con app low-tech o mobili.
4. Il lavoro di gruppo favorisce l'apprendimento tra pari e la flessibilità dei ruoli.

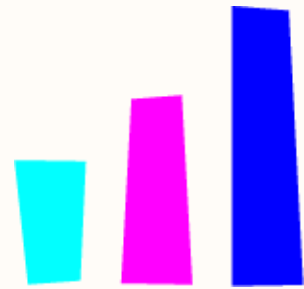




Materiali necessari

- Registratori audio / smartphone
- Quaderni / album da disegno
- Matite, colla, forbici, carta per storyboard
- Accesso all'archivio locale o contatto con ex utenti/residenti (facoltativo)





Durata dell'attività

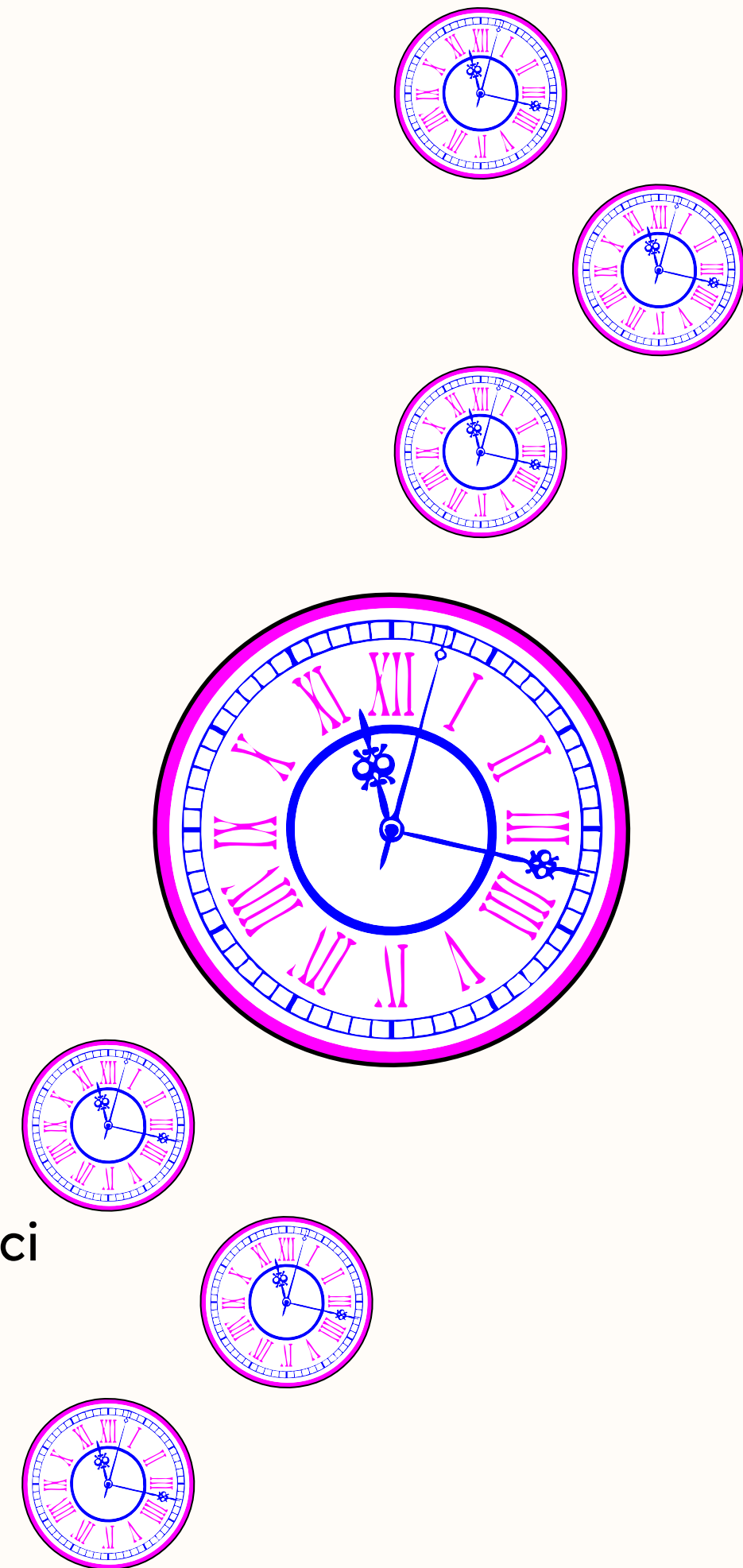
Formato standard:

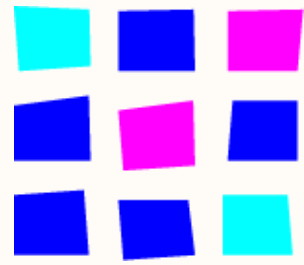
- 2 ore di esplorazione del sito
- 2 ore di sessione collettiva di storytelling
- 2 ore di creazione/editing

Formato esteso:

- 3 sessioni distribuite su più giorni, con una restituzione pubblica

Modulare: adattabile a eventi di un giorno o settimane di progetti scolastici





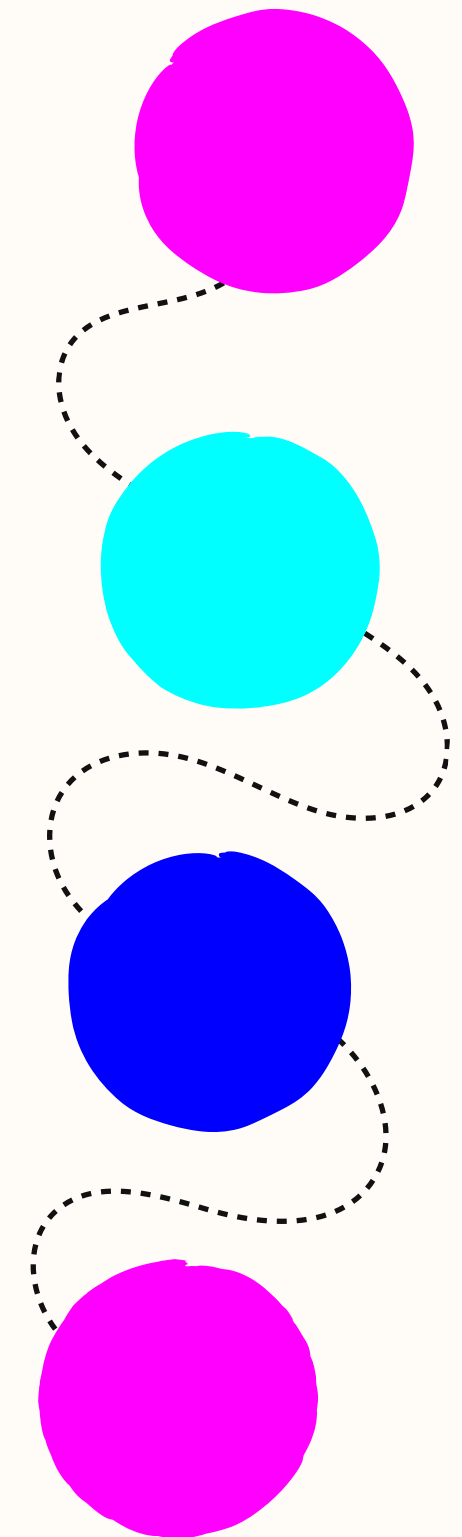
Descrizione dell'attività

1. Visita e indagine sul sito

I partecipanti visitano un sito locale e si impegnano in una mappatura sensoriale, storica ed emotiva. Osservano, prendono appunti, registrano impressioni e raccolgono storie dai residenti locali o dagli archivi.

2. Raccolta di memorie e narrazione

Nel workshop, condividono le loro scoperte e riflettono sugli usi, i significati e le trasformazioni passate del sito. Attraverso esercizi guidati, immaginano futuri alternativi per il luogo (utopici, ecologici, poetici, funzionali...).

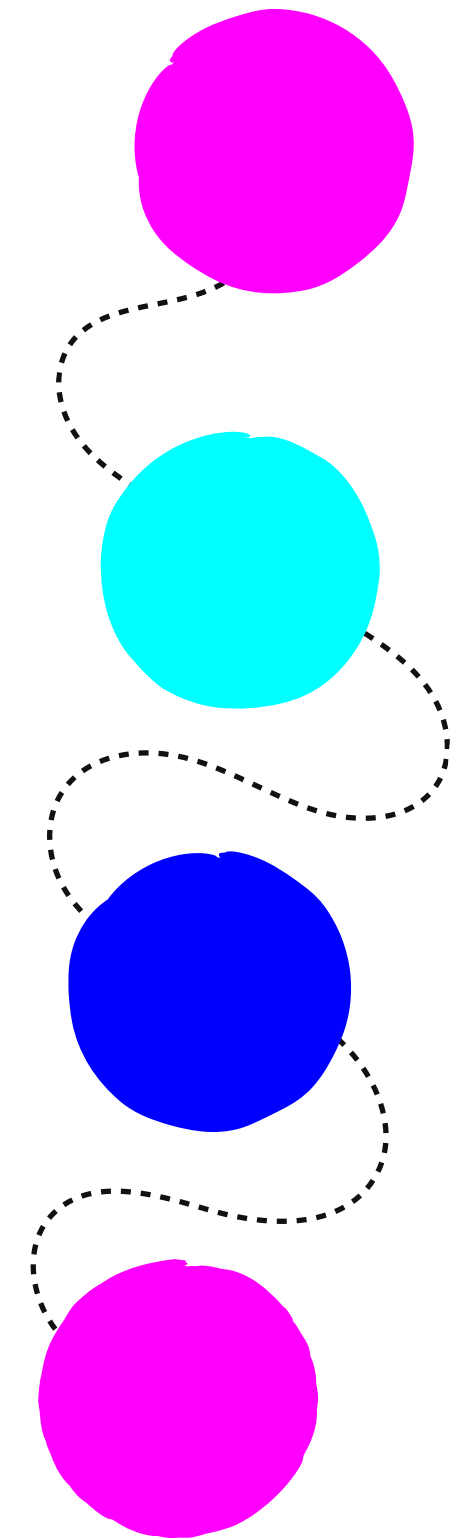


3. Produzione creativa

I partecipanti co-creano un oggetto di mediazione (episodio podcast, film speculativo, storia illustrata, mini-mostra), combinando elementi documentari e di finzione. Questa narrazione ibrida dà voce agli spazi dimenticati e invita al dibattito pubblico.

4. Condivisione pubblica e dibattito

Il progetto culmina in una restituzione collettiva (trasmissione podcast in diretta, mostra aperta, passeggiata audio, ecc.). Gli attori locali (abitanti, urbanisti, funzionari eletti) sono invitati, trasformando l'immaginazione dei giovani in una proposta civica.

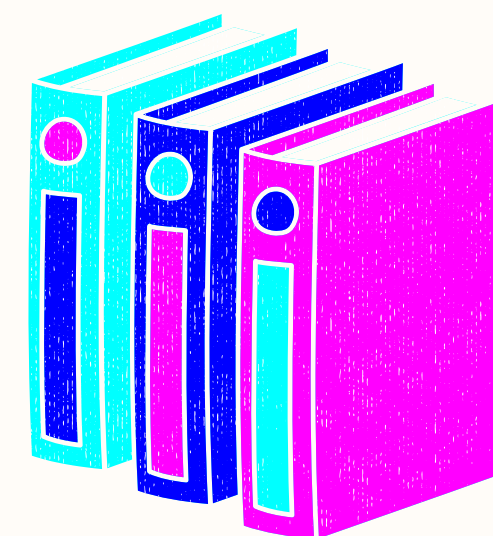
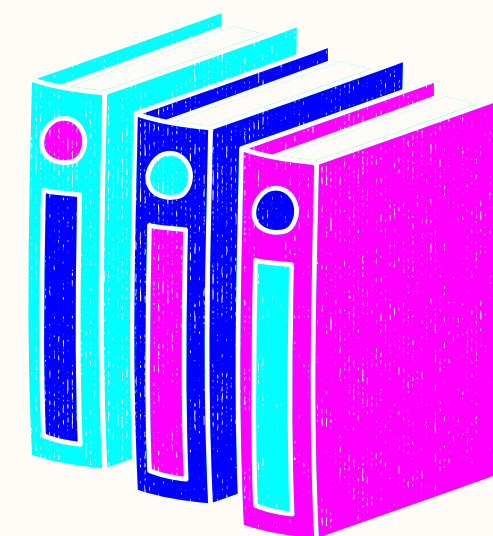




Per approfondire & Risorse

Questo modello può essere esteso a:

- Progetti di rigenerazione urbana, invitando i giovani a contribuire alla pianificazione urbana partecipativa.
- Programmi educativi sulla memoria, la migrazione e l'identità.
- Partnership con musei, biblioteche o centri culturali locali per l'accesso agli archivi e il supporto alla narrazione.
- Attività di educazione ai media che promuovono l'espressione dei giovani nel dibattito pubblico.
- Gemellaggi europei: confronto tra siti dimenticati in diversi paesi e immaginazione di un futuro condiviso.



MEDIATE! YOUR FUTURE

Per ulteriori informazioni sul progetto, si prega di consultare il sito
mediateyourfuture.eu



Fermat
SCIENCE



arteria
foundation



MALAKOS



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.